



# Rispettiamo l'etichetta

Spesso,  
più che  
la buona  
educazione,  
basterebbe  
invocare  
il buon senso.  
In ogni caso,  
ecco dieci  
semplici regole  
per una civile  
convivenza.  
In città,  
su strada  
e... fuori

■ «Off road etiquette» per gli anglosassoni, «Bon ton tout terrain» per i francesi, «Buona educazione nella guida fuoristrada» per noi. Comunque la chiamiate, l'etichetta è, dizionario alla mano, «l'insieme delle regole, scritte e non, accettate fra un determinato gruppo di persone, per condurre le relazioni sociali».

Anche il fuoristrada, che per sua natura soddisfa i nostri bisogni di libertà e flessibilità, deve fare i conti con il rispetto dell'ambiente e degli altri. Oggi più che mai, vista la generale tendenza, non sempre giustificata, a mettere sotto accusa i possessori di 4x4.

## EDUCARSI PER SOPRAVVIVERE

Le polemiche, del resto, potrebbero costituire uno stimolo per chiederci tutti quanti: abbiamo fatto davvero il possibile per responsabilizzarci e autolimitare alcuni eccessi? Con un rapido giro su Internet abbiamo verificato lo stato dell'arte dell'«Etichetta 4x4», cui tutti i veri appassionati dovrebbero sottostare, pena il rischio di scomparire, sepolti da divieti, a quel punto, giustificati.

Il tema è seriamente avvertito soltanto nel mondo anglosassone. Negli Usa e in Gran Bretagna seguire un corso di fuoristrada è

considerato «normale», ma del tutto superfluo (o, peggio, sminuente) nella cultura mediterranea. In Francia, però, l'associazione volontaria di appassionati e distributori di accessori e vetture 4x4, la Codever, s'impegna con costanza nel difendere i diritti, ma anche nel divulgare i doveri dei propri associati sulla stampa nazionale e vince anche numerose cause. L'omologa associazione statunitense, la Blue Ribbon Coalition, si occupa delle questioni ambientali relative a qualsiasi mezzo di trasporto, bicicletta compresa. L'organizzazione no profit di treadlighty.org (battistrada leggero) propone addirittura un'interessante guida per le 4x4 in lingua italiana!

Questa vis educativa non ha risparmiato i grandi produttori di fuoristrada: alcuni inseriscono raccomandazioni ambientali nei libretti di istruzioni o in appositi opuscoli promozionali dei relativi club monomarca nazionali.

Quelle che seguono sono un distillato delle regole internazionali, debitamente adattate al nostro Paese. Un codice di comportamento che invita al rispetto reciproco tra «colleghi fuoristradisti» e nei confronti di chiunque s'incontri, ma che garantisce anche la necessaria sicurezza di guida.



## 1 Restare dentro

■ «Fuoristrada» non è, in realtà, il termine giusto. Non per nulla gli americani hanno cambiato «off road» in «off high way», cioè fuori dalle grandi strade asfaltate, ma pur sempre su strada! In effetti, nel 99% dei casi, quelli che si percorrono sono vecchie strade e tratturi: le carrarecce, percorsi nati per il passaggio di carri a trazione animale o meccanica, a fini militari, agricoli o civili di collegamento. La prima regola è dunque proprio quella di rimanere dentro la strada indicata, possibilmente su mappali dettagliati del territorio. Anche in pieno Sahara! Nei Paesi occidentali ciò significa rispettare le proprietà private ed evitare di generare tracce ulteriori che, con le piogge e la neve, provocano immediatamente erosione, degradando aree molto più vaste. Occorre, inoltre, rispettare i cartelli di divieto, verificando, tuttavia, dove possibile, specie in Italia e in Francia, che siano a loro volta autorizzati per legge.

## 2 Tutelare l'ambiente e la fauna

■ Suona strano, da noi, introdurre questo precetto, visto che la maggior parte degli utenti di 4x4 è costituita da cacciatori (ma questo ci porterebbe davvero fuori strada). In ogni caso dovrebbe essere il nostro senso civico a indurci a comportamenti «virtuosi», come evitare il taglio di alberi verdi d'alto fusto, utilizzare le strop per non rovinare i tronchi (foto sopra) o addirittura, come fanno i puristi inglesi, creare punti d'ancoraggio artificiali con ancore e picchetti. Rispettare l'ambiente significa ovviamente anche rimuovere sempre i propri rifiuti, come ogni buon escursionista dovrebbe fare. Oppure evitare il più possibile lo «spinning», cioè lo slittamento improduttivo delle ruote, che genera polvere e distrugge lo strato superficiale dello sterrato, permettendo una successiva azione erosiva dell'acqua. Occorrerebbe davvero convincersi che nel vero fuoristrada è molto più bravo chi non fa perdere trazione al pneumatico e lo tiene sempre saldo sul terreno, avanzando lentamente come un cingolo!

## 3 Parcheggiare pensando agli altri

■ Capita di gironzolare per ore senza incontrare anima viva. Eppure, appena si parcheggia su un sentiero, ecco sbucare da dietro la curva il trattore del contadino. Morale: lasciamo sempre libero un passaggio per i veicoli che potrebbero sopraggiungere. Posizioniamoci in modo da garantire la totale sicurezza per gli altri, senza dimenticare

la nostra. Quindi, nell'ordine: sasso sotto la ruota, freno a mano tirato e marcia, con le ridotte, innestata, proprio come fanno tutti i bravi montanari! Ricordiamoci di seguire l'americana «half road rule» (regola della metà della strada): in mancanza di un'area di sosta, parcheggiamo sempre con metà della vettura fuori strada, lasciando libera l'altra metà.

## 4 Dare sempre la precedenza

■ Le regole della precedenza sull'asfalto sono ben note a tutti grazie al Codice della strada, ma fuori? Anche se nella foresta non ci sono molti vigili, in tutto il mondo si usa dare la precedenza nel seguente ordine di priorità: animali (nella foto) e bambini; adulti a piedi; persone a cavallo; persone in bicicletta; persone in moto o quad; vetture in fase di salita.

L'ordine è naturalmente inverso alla rispettiva capacità di controllo della direzione. Inoltre, su strade strette è consigliabile, se possibile, spegnere il motore e attendere il passaggio di chi si sta incrociando. Se poi gli rivolgessimo anche un saluto, o magari la parola, potremmo piacevolmente scoprire che, in fondo, la vita non è fatta, per fortuna, solo di riduttori e tassellate!



## 5 Lasciare come si è trovato

■ Nella rigorosa cultura anglosassone coloro che possiamo considerare i puristi dell'off-road consigliano di lasciare le difficoltà lungo il percorso come le si è trovate, per non togliere il piacere a chi segue. Purtroppo, a latitudini mediterranee, il non-interventismo si trasforma spesso in mero menefreghismo.



## 6 Essere sempre pronti a dare una mano

■ Una certa solidarietà fra fuoristradisti sembrerebbe persino naturale. Eppure, almeno un buon 30% di conducenti di 4x4 rimano tranquillamente seduti in macchina, manco fosse in coda in autostrada, aspettando che qualcuno faccia qualcosa per liberare il percorso. Per buona educazione, ma anche per scoprire che il bello dell'off-road è pure l'off-side, bisognerebbe, invece, scendere dal mezzo e parlare, collaborare, studiare insieme il percorso. Americani e australiani sentono molto questo spirito di collaborazione, probabilmente anche perché si trovano spesso da soli in mezzo a spazi immensi, ma rendersi utili con la propria 4x4 in caso di calamità, addestrandosi, per esempio, con le unità della Protezione civile, sarebbe indubbiamente anche da noi un ottimo approccio a questa appassionante disciplina.

## 7 Mantenere le distanze

■ È senz'altro molto fastidioso vedersi tallonare a distanza ravvicinata da un fuoristradista ansioso. Anche se si procede lentamente con le ridotte, le distanze di sicurezza

seguono le stesse logiche matematiche dell'asfalto, anzi peggiorate da tempi di reazione più lunghi, dalle pendenze, dalla necessità di far manovra all'improvviso. Bisogna aspettare, prima di una curva cieca o di un dosso, che chi precede sia passato in zona di sicurezza; il CB, o le moderne radio a 446 MHz, possono essere d'aiuto. In colonna occorre, invece, attendere agli incroci chi ci segue.



## 8 Attrezzarsi è meglio

■ «Go prepared» [vai preparato] dice lo slogan di una nota marca di verricelli americana. Pubblicità a parte, l'etichetta 4x4 non trascura nemmeno la sicurezza: avere il minimo dell'attrezzatura adatta al tipo di percorso off-road è di rigore, anche per non creare troppi problemi agli altri compagni di viaggio, giacché, si sa, è l'anello più debole che determina la forza della catena. Avere a bordo almeno una strop regolamentare verde da due tonnellate, grilli adeguati e certificati, punti di traino robusti anteriori e posteriori, nonché gomme adatte, evidenzia non solo esperienza e intelligenza, ma considerazione anche per l'aiuto che si può dare o ricevere. Spesso non occorre avere tutto, ma dimostrare almeno che ci si è provato seriamente! Gli altri elargiranno consigli e daranno una mano molto più volentieri.



## 9 Non trascurare la manutenzione

■ Se proprio non lo volete fare per gli altri, fatelo per voi stessi e per il vostro portafoglio! Una corretta manutenzione della vostra 4x4 vi renderà più sicuri, più silenziosi, meno inquinanti e, alla lunga, vi farà risparmiare carburante. I casi in cui occorre accelerare e suonare il clacson sono rarissimi, almeno per un driver esperto. Una bella fumata nera, che fa tanto «macho» («perché tanto siamo in montagna!»), lo scarico di tutto il fango dei tassellati al parcheggio o all'imbecco dell'asfalto con sgommata che fa tanto «avventura» è, invece, il modo più veloce per inasprire i divieti. Basta fermarsi qualche metro prima dell'asfalto e con un cacciavite liberare il fango in eccesso: questo consente anche di controllare rapidamente che non vi siano rami o danni alla trazione. Nelle soste, anche brevi, spegnete il motore: anche non essendo accaniti ecologisti, guadagnerete in carburante e olio, ormai diventati beni rifugio.

## 10 Andare adagio...

■ ... per arrivare sani, anche se forse non troppo lontano. Proverbi a parte, chi sa andare piano in fuoristrada dimostra di saper guidare con il cervello e non con il testosterone (e in questo le donne hanno sicuramente una marcia in più). Le occasioni in cui bisogna utilizzare tutta l'inerzia data dalla velocità (il «momentum», come dicono gli inglesi) sono davvero poche e, comunque, l'energia che si genera con il quadrato della velocità è davvero nemica della meccanica, della sicurezza e del rispetto. Come dice il famoso «Camel Credo»: «as slowly as possible, as fast as necessary» (adagio quanto possibile, veloce quanto necessario). Con l'esperienza, ma soprattutto con una buona scuola, s'impara a portare il limite di velocità sempre più verso il... basso. Con grande soddisfazione del portafoglio e del nostro ego!

■ E se non seguiamo i dieci comandamenti? Forse non ci daranno la multa, ma certo non contribuiremo alla diffusione della nostra splendida passione! E, allora, perché non fare il passaparola...? R.C.